

Guida alle nuove professioni

L'IMPATTO SULLE CATEGORIE



Regole datate

L'ultima legge sull'Ordine ha più di mezzo secolo: dalle sanzioni alla formazione servono adeguamenti

I NUMERI CHE SPIEGANO GLI ORDINI

348.846

I medici attivi iscritti all'Ordine. Al 31 dicembre 2010, secondo l'ultimo censimento dell'Enam, risultano quasi 350mila medici bianchi iscritti in attività, tra medici e odontoiatri: di questi 211mila sono uomini e 137mila donne.



33.682

Le denunce di sinistro medico. Nel 2010, secondo l'ultimo rapporto dell'Ania, sono state quasi 34mila i sinistri denunciati, con un costo medio di 27.689 euro. Nel 2011 i premi pagati per assicurarsi sono ammontati a quasi 500 milioni.



200.000

Operatori non regolamentati. Secondo i dati Conaps (Coordinamento nazionale professionisti sanitari) sono circa 200mila gli operatori nella sanità non inquadrabili in Albi o collegi. Tra questi i fisioterapisti, i logopedisti e i podologi.



400.149

Gli infermieri iscritti agli albi. Hanno superato da poco quota 400mila gli infermieri iscritti ai collegi (psavi) (la Federazione nazionale dei collegi infermieri). Di questi almeno 300mila sono donne. In Lombardia il numero più alto di infermieri: 58.466.

«Bonus» al medico che non sbaglia

In arrivo un decreto per frenare l'impennata dei costi per le polizze nella sanità

Marzio Bartoloni

Polizze con bonus malus, un fondo per i maxi-risarcimenti alimentato dai medici e dalle imprese assicuratrici e una clausola di salvaguardia che tutele i dottori che seguono le buone pratiche mediche e quindi non dovrebbero essere condannati se non nei casi di dolo o colpa grave.

Sono queste alcune delle misure che il ministero della Salute sta studiando per disinquinare la bomba delle assicurazioni nella sanità che - tra boom di denunce, polizze sempre più care e fuga delle imprese assicuratrici dal settore - rischia di scoppiare. Le misure a cui sta lavorando il ministro della Salute, Renato Balduzzi, sono contenute in una bozza di decreto omnibus per la Sanità che interviene su diversi

LE CONTROMISURE

Il ministro Balduzzi sta studiando contratti standard che rispettino procedure e requisiti minimi

fronti - dai farmaci alle strutture per l'intera area fino al fascicolo sanitario elettronico - e che potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri, se sarà convocato, forse già questo venerdì. In questo «decreto» dovrebbero finire, come detto, anche le polizze sanitarie per le quali si vogliono introdurre dei contratti standard - dopo aver sentito Ania, Ordini e sindacati - che rispettino alcune procedure e requisiti minimi.

Per i medici, come per le altre professioni, l'assicurazione è infatti un must: anche se il vero e proprio obbligo ad assicurarsi - dopo una proroga approvata a inizio mese - scatterà per medici e professioni sanitarie non prima di un anno. «Oggi comunque, tra i medici, ce l'hanno praticamente tutti, lavorano senza copertura sarebbe da pazzi», avverte il presidente dell'Ordine di Firenze, Antonio Panti. Che promuove l'idea del ministro Balduzzi di fissare dei paletti, a cominciare dal bonus malus, che in pratica prevede un premio in aumento o in diminuzione in base ai sinistri commessi dai dottori: «Non è accettabile

che un medico che magari non ha mai avuto richieste di risarcimento in vent'anni si trovi all'improvviso un ingente aumento ingiustificato della polizza come spesso accade oggi», spiega Panti. Giudizio «positivo» anche sull'idea di un Fondo che secondo la bozza di decreto dovrebbe garantire la copertura assicurativa per «definite categorie di rischio professionale». Alcune specialità mediche sono infatti più soggette ai rischi di denunce e maxi-risarcimenti e il Fondo, finanziato dagli operatori sanitari che lo richiedono e dalle imprese assicuratrici, dovrebbe assicurarli. «Oggi alcuni ginecologi pagano anche un milione l'anno per assicurarsi», spiega Panti. Che è invece molto più dubbioso sulla norma che prova a introdurre una sorta di clausola di salvaguardia per quei sanitari che nel loro lavoro si attengono a «protocolli diagnostici-terapeutici, a linee guida e buone pratiche elaborate - scrive la bozza - dalla comunità scientifica nazionale e internazionale». In questi casi, recita il decreto, risponderebbero solo del danno in caso di «dolo o colpa grave». «È una norma apparentemente risolutiva, ma rischia di legare le mani ai medici e ai giudici - avverte il presidente dell'Ordine dei medici di Firenze - perché in alcuni casi, anche se limitati, le linee guida non vanno bene e si deve essere liberi di curare diversamente».

Il fronte assicurazione è sicuramente uno dei più caldi per chi lavora nella Sanità. Ma novità per la professione in camicia bianca - toccata molto marginalmente dall'ultima riforma generale delle professioni - sono attese anche dal Ddl delegato di aperture cliniche e riforma degli Ordini delle professioni di medici, veterinari e farmacisti, fermo da tempo alla Camera dopo che il Senato l'ha approvato a settembre dell'anno scorso. L'ultima legge sull'Ordine dei medici risale a oltre mezzo secolo fa da qui la necessità di una serie di interventi per metterlo al passo con i tempi. In pista nuove regole su aggiornamento professionale, deontologia, sanzioni disciplinari e anche la possibilità per gli specializzati di formarsi negli ospedali pubblici e non solo più nei Policlinici universitari.

11 | MEDICI E PROFESSIONI SANITARIE

- Per le specializzazioni più a rischio risarcimenti con il fondo solidarietà
- Dilaga l'esercizio abusivo dell'attività tra i terapisti



GLI SPECIALI DEL SOLE

Viaggio negli albi: le novità alla luce degli ordinamenti

Con il sì del Consiglio dei ministri la riforma delle professioni, i cui cardini sono stati definiti con le manovre Berlusconi-Monti, è pronta per la «Gazzetta Ufficiale». Per capire l'impatto delle norme su tirocinio, specializzazione, formazione continua, deontologia, assicurazione «Il Sole 24 Ore» ha iniziato un viaggio negli ordinamenti delle professioni. Nei giorni scorsi sono state pubblicate le

puntate dedicate a commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati, architetti, notai, psicologi e assistenti sociali, geometri e giornalisti. Oggi è la volta dei medici e delle altre professioni sanitarie (infermieri, ostetriche eccetera). Un esercito stimato in più di 800mila professionisti, ancora in attesa di una disciplina ad hoc e per questo toccato in modo marginale dalla riforma.

I temi chiave

MEDICI

I sinistri
Allo studio la possibilità di introdurre un sistema di bonus malus per le polizze sanitarie: i contratti di assicurazione dovranno essere stipulati anche in base a condizioni che prevedano, alla scadenza, l'aumento o la diminuzione del premio pagato dal medico in relazione al verificarsi o meno di sinistri.

Il fondo di garanzia
Per determinate categorie di rischio professionale si punta a creare un fondo che garantisca la copertura assicurativa per i medici. Il Fondo sarà alimentato con un contributo dei professionisti che ne faranno richiesta e da un ulteriore contributo a carico delle imprese

assicuratrici

Le buone pratiche
Tra le proposte allo studio del ministero c'è quella di esonerare i medici che seguono le buone pratiche e i protocolli, che sarebbero chiamati a rispondere con indennizzi solo nei casi di dolo e colpa grave.

Le specializzazioni
Nel Ddl delegato che riforma gli Ordini di medici, veterinari e farmacisti, all'esame della Camera dopo l'iva libera del settembre 2011 del Senato, si prevede anche la possibilità per gli specializzati di formarsi per il tirocinio biennale negli ospedali pubblici e non solo più nei Policlinici universitari.

PROFESSIONI SANITARIE

L'accesso
Sono oltre 500mila i professionisti della sanità che non sono organizzati in Albi: tra loro fisioterapisti, logopedisti e altre nuove specializzazioni. Per loro non esistono controlli su deontologia, accesso alla professione, aggiornamento professionale. Ed è molto diffuso l'abusivismo. Infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica sono per ora organizzati in collegi.

La regolamentazione
La legge 43/2006 ha raggruppato le professioni sanitarie in quattro aree, lasciando in sospeso però la definizione dei nuovi Ordini o albi professionali per la tutela di questi professionisti.

Le proposte
In Parlamento giace il disegno di legge 1142 che istituisce gli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione. Approvato in commissione al Senato un anno fa, è di fatto congelato da allora.

I problemi
In questo settore, in assenza di regole e controlli, dilaga l'esercizio scorretto della professione. Poche tutele anche per i clienti.

Il decreto
Allo studio del Governo l'accesso alle professioni sanitarie e la formazione e aggiornamento continuo. Un decreto potrebbe arrivare entro l'anno.

Gli altri soggetti. La proposta ferma al Senato

Infermieri, tecnici e fisioterapisti in cerca di un albo

Lucilla Vazza

Il vento di cambiamento che riguarda le professioni non ha ancora toccato l'ambito sanitario. E il motivo è semplice: la materia per la sua complessità dev'essere regolata con provvedimenti ad hoc.

Il Governo sta studiando il riassetto complessivo delle professioni sanitarie (solo infermieri, ostetriche e radiologi al momento hanno i Collegi) che dovrebbe confluire in un provvedimento da presentarsi entro fine anno, per esempio in sede di conversione del decreto Balduzzi (si veda l'articolo accanto), per regolamentare questioni chiave come l'accesso alle tante nuove professioni o l'aggiornamento. Al momento, però, l'unico testo di riferimento resta il Ddl 1142 approvato all'unanimità dalla commissione Sanità del Senato, ma di fatto congelato dal settembre 2011. Il disegno di legge prevede l'istituzione di cinque nuovi ordini e 20 albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione.

Un provvedimento atteso da migliaia di professionisti, ma in completa controtendenza rispetto a quanto prescritto dall'Europa, che invece vorrebbe l'abolizione degli ordini e una più ampia liberalizzazione del mercato del lavoro, concetti di cui da sempre è convinto sostenitore proprio il presidente del Consiglio, Mario Monti. E dunque, il disegno di legge potrebbe saltare del tutto per lasciare spazio a una riforma di più ampio respiro, che contrasti l'abusivismo ma eviti la proliferazione di nuovi ordini, riconoscendo gli albi delle nuove professioni sanitarie ma facendoli confluire nei collegi esistenti, che poi sarebbero trasformati, appunto, in ordini.

Le professioni sanitarie riconosciute nel nostro Paese sono 22, raggruppate in quattro aree secondo quanto ribadito per ultimo dalla legge 43/2006. Un totale di oltre 300mila operatori in attesa di un proprio Ordine e, implicitamente, di una completa definizione e riconoscimento professionale, al pari delle categorie mediche. L'istituzione di nuovi ordini sarebbe a costo zero per lo Stato, visto che il Ddl ne prevede la definizione quali enti pubblici non economici, a totale carico degli iscritti. Oggi tutte le professioni sanitarie riconosciute dal nostro ordinamento prevedono una laurea e un tirocinio formativo, ragione invocata da chi chiede l'inquadramento entro un albo professionale identico a quello di medici, veterinari e farmacisti. Questo determina una discriminazione sulle regole dell'Ecm per la formazione continua, ma anche nel riconoscimento dei professionisti quali periti nei tribunali. Intanto cittadini e professionisti aspettano risposte certe. Nel campo della riabilitazione infatti, sottolineano dell'Associazione italiana fisioterapisti, per ogni professionista laureato, ci sono due millantatori. E dunque il rischio è tutto sulla pelle (e sulle ossa) del cittadino.

zione e riconoscimento professionale, al pari delle categorie mediche. L'istituzione di nuovi ordini sarebbe a costo zero per lo Stato, visto che il Ddl ne prevede la definizione quali enti pubblici non economici, a totale carico degli iscritti. Oggi tutte le professioni sanitarie riconosciute dal nostro ordinamento prevedono una laurea e un tirocinio formativo, ragione invocata da chi chiede l'inquadramento entro un albo professionale identico a quello di medici, veterinari e farmacisti. Questo determina una discriminazione sulle regole dell'Ecm per la formazione continua, ma anche nel riconoscimento dei professionisti quali periti nei tribunali. Intanto cittadini e professionisti aspettano risposte certe. Nel campo della riabilitazione infatti, sottolineano dell'Associazione italiana fisioterapisti, per ogni professionista laureato, ci sono due millantatori. E dunque il rischio è tutto sulla pelle (e sulle ossa) del cittadino.

EQUILIBRIO DIFFICILE

Le nuove norme dovranno contrastare l'abusivismo senza compromettere l'apertura del mercato

re chiarezza e, se vogliamo, di modernizzazione, purché non si abbandonino le materie.

L'istituzione dei nuovi ordini sarebbe a costo zero per lo Stato, visto che il Ddl ne prevede la definizione quali enti pubblici non economici, a totale carico degli iscritti. Oggi tutte le professioni sanitarie riconosciute dal nostro ordinamento prevedono una laurea e un tirocinio formativo, ragione invocata da chi chiede l'inquadramento entro un albo professionale identico a quello di medici, veterinari e farmacisti. Questo determina una discriminazione sulle regole dell'Ecm per la formazione continua, ma anche nel riconoscimento dei professionisti quali periti nei tribunali. Intanto cittadini e professionisti aspettano risposte certe. Nel campo della riabilitazione infatti, sottolineano dell'Associazione italiana fisioterapisti, per ogni professionista laureato, ci sono due millantatori. E dunque il rischio è tutto sulla pelle (e sulle ossa) del cittadino.

**7a USCITA
FILASTROCCHES
PER TUTTO L'ANNO
A SOLI 7,90€**

GIANNI RODARI: IL MAESTRO DELLA FANTASIA.

LA SUA OPERA, UNA BIBLIOTECA FONDAMENTALE PER NUTRIRE L'IMMAGINAZIONE DI GRANDI E PICCINI.

Regala ai tuoi bambini un'opera preziosa. LA BIBLIOTECA DELLA FANTASIA: ogni sabato, in edicola con il Sole 24 ORE, un imperdibile classico di Gianni Rodari arricchito da splendide illustrazioni d'autore. DA FAVOLE AL TELEFONO AL LIBRO DEGLI ERRORI, DA NOVELLE FATTE A MACCHINA A FIANTE E FANTAFIANTE, Gianni Rodari, con un approccio ironico e divertente, affronta le tematiche della pace e della guerra, dell'ingiustizia, della disuguaglianza e della libertà. Un patrimonio narrativo unico, da condividere con i più piccoli per avvicinarli ai libri e sviluppare la loro capacità di leggere tra le righe della realtà.

DA SABATO 18 AGOSTO CON IL SOLE 24 ORE.

PROSSIMA USCITA "LA TORTA IN CIELO" CON LE ILLUSTRAZIONI DI BRENO MURRI